



Pochi europei si aggirano nelle stradine della città vecchia di Saana, capitale dello Yemen

→ **Sequestrati in nove** Gli stranieri presi nel nord sarebbero tutti morti. Le donne mutilate

→ **Il giallo** per alcune fonti tra i corpi ritrovati anche quelli dei 3 bimbi. «No, 6 ostaggi sono vivi»

Massacrati gli occidentali rapiti Incubo al Qaeda sullo Yemen

Tutti morti i 9 ostaggi rapiti venerdì in Yemen. La conferma viene dal governo di Sanaa. Anche se le informazioni dalla regione montuosa dove erano in escursione sono ancora frammentarie. Prima indiziata: Al Qaeda.

RACHELE GONNELLI

rgonnelli@unita.it

Sono tutti morti, le quattro donne, i due uomini e i tre bambini. Il loro sequestro in Yemen è stato il più breve e il più tremendo mai avvenuto. Un week end di orrore e morte. Una ferocia mai vista. Di solito i turisti vengono sì rapiti nel Paese

arabo più povero ma per ottenere un riscatto. Soltanto in due casi ci sono stati ostaggi uccisi ed è stato ad opera delle forze di sicurezza che avrebbero dovuto liberarli, durante il blitz. Questa volta è andato diversamente. Nessuna rivendicazione, nessuna trattativa, solo una carneficina.

I media locali raccontano che sui corpi dei nove stranieri uccisi lunedì sono stati trovati anche arti mutilati. I rapitori avrebbero infierito sulle donne, tre tedesche - tra cui la madre dei tre bambini rapiti con lei e con il marito - e una sudcoreana, spostata con l'ingegnere inglese amico del medico tedesco e della sua fa-

miglia. A loro - la famiglia tedesca e la coppia di amici - si erano aggregate per una gita in una zona montuosa molto bella e impervia anche due infermiere, due colleghe che lavora-

Stranieri nel mirino

**Nel gruppo 7 tedeschi
un britannico
e una sudcoreana**

vano con il medico nello stesso ospedale della provincia di Saada. I corpi sarebbero stati portati ad Akwan, a est di Saada.

Non erano andati molto lontano.

In più, conoscevano la zona ed erano conosciuti perchè lavoravano da molti anni nell'assistenza sanitaria alla popolazione locale. Ciò che fa il loro omicidio a sangue freddo ancora più efferato, come sottolinea anche il sito filogovernativo yemenita «Sahwa».

Non che i camici bianchi vengano solitamente risparmiati dalle bande di sequestratori. Venerdì - lo stesso giorno del loro rapimento - altri 24 ostaggi, personale medico di varie nazionalità dell'ospedale saudita di Saada, sono stati tutti liberati dopo sole ventiquattr'ore dalla cattura con la mediazione dei capi tribù locali. Questa volta invece il figlio di